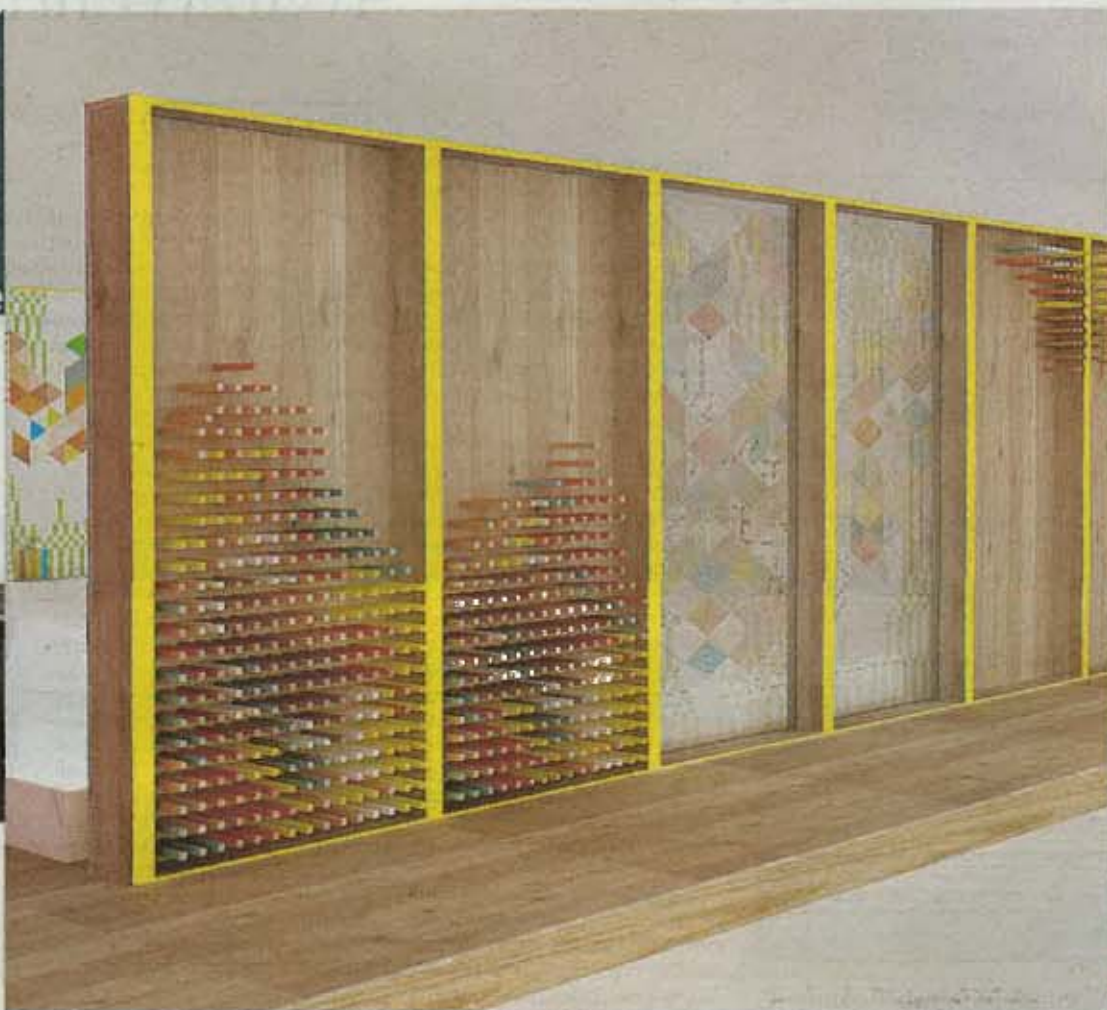


le idee

Alcuni protagonisti di questa edizione



PATRICIA URQUIOLA
FUSIONI
Con *Nat(f)use* il marmo si integra con il vetro e con materiali amorfi come legno e resine. Per Budri



SNØHETTA
MORBIDI VUOTI
Blocchi di pietra sezionati e scavati e piani pavimentali morbidi; è il concept espositivo di Snøhetta per Pibamarmi



PIETRA & DESIGN Da solido e resistente a duttile e flessibile, preferito da architetti e creativi. Il materiale litico scopre il suo lato mutevole tra mostre, premi, opere di nomi illustri e incontri. **A Marmomacc, dal 21 al 24 settembre a Verona**

ILENIA CARLESIMO

Duro come il marmo. Un tempo si diceva così anche per indicare chi, testardo, non cambia mai. Invece ora il marmo sta cambiando: solido e resistente come sempre - motivo per cui è stato per secoli il materiale preferito di architetti e scultori alla ricerca dell'immortalità - oggi mostra un lato finora nascosto. Il suo lato adattabile, che muta. Per capirlo, e per conoscere le tendenze del costruire e del design litico, l'appuntamento è al Marmomacc, la mostra internazionale di pietre, design e tecnologie, a Verona da mercoledì 21 a sabato 24 settembre. Tra gli eventi di punta *Marmomacc Meets Design*: un progetto, nato da un'idea di Mauro Albano ed Evelina Bazzo per Veronafiore, che dal 2007 invita specialisti e creativi a scoprire gli aspetti nascosti di questo materiale. La sfida di quest'anno, con il tema "Mutable spirit", è "essere tanto flessibili da esaltare il marmo come materiale mutante e mutevole. Rendendolo, con il lavoro, concretamente mutabile".

«*Marmomacc meets design*», spiega Mauro Albano, brand manager di Marmomacc «è l'iniziativa per chi, come un abile direttore d'orchestra, sa riassumere con armonia la poesia del marmo, un materiale antico ma con potenzialità contemporanee. Nessuno prima aveva evidenziato il calore e la duttilità, anche artistica, di questo materiale». Dal tema del 2007, "La leggerezza del marmo", fino a oggi con "Mutable spirit", *Marmomacc meets design* sfida dunque i luoghi comuni. In questo caso, per liberare il marmo dal suo passato immobile. E il modo migliore per dimostrarlo è l'attualità delle pietre non poteva che passare per la mente dei creativi: undici progettisti che hanno interpretato il tema per note aziende del settore. Da Flavio Albanese per Margraf ai giapponesi Setsu & Shinobu Ito, che hanno creato per Grassi Pietre un allestimento che cita una spa, con la pietra di Vicenza. Da l'er-

IL MARMO È MOBILE

Undici progettisti hanno interpretato il tema "Mutable spirit" per note aziende del settore

ruccio Laviani per Citco, che al marmo accosta ottone, acciaio e plexiglas rimandando alle pietre preziose come fonte di ispirazione, fino all'onnipresente Patricia Urquiola, che per Budri ha pensato *Nat(f)use*, una fusione tra vari materiali dove le proprietà del vetro, leggerezza e trasparenza, vengono trasferite al marmo, con il perimetro dello stand formato da pareti traslucide su cui si poggiano pezzi di marmi colorati, intarsiati in cornici modulari. E poi ancora Raffaello Galiotto, Snøhetta/Kjetil Thorsen, Giuseppe Fallacara, Riccardo Blumer e Donata Tomasina, Michele De Lucchi e Angelo Micheli, Philippe Nigro e infine Marco Piva con un progetto per la Regione Puglia.

MARCO PIVA
GIOCO DI SUPERFICI
Quattro pareti, tante quante sono le aree pugliesi di estrazione del marmo. Per la Regione Puglia



L'architetto, che per "Mutable Spirit" ha valorizzato la ricchezza della terra pugliese, importante area per l'estrazione di materiali lapidei, ha immaginato lo stand come un percorso emozionale, tattile e visivo, alla scoperta delle texturizzazioni delle pietre; ha puntato sul gioco tra la materia naturale e la sua mutevolezza ma anche sui suoi grafismi e le sue ombre. «Il marmo» spiega Piva «è un materiale primordiale su cui è stato già fatto tutto. Noi lo abbiamo decontestualizzato dalla sua matrice primaria, che è strutturale, e ne abbiamo dato una lettura contemporanea. Abbiamo alleggerito e ridotto la superficie per utilizzarla come sfondo, come base per pattern grafici». Ma non è la prima volta che il marmo entra nello studio Piva. «È un materiale» conferma l'architetto «che utilizziamo per rivestimenti e singoli prodotti, tanto più che grazie ai macchinari oggi il suo peso non è più un problema». E con l'aiuto del design e delle nuove tecnologie, è pronto a mutare ancora.

Per sapere - e vedere - tutto sul settore del marmo e per conoscere le tendenze delle costruzioni e del design litico, l'appuntamento è a Marmomacc, la Mostra internazionale di pietre, design e tecnologie, in programma a Verona da mercoledì 21 a sabato 24. Giunta alla 46esima edizione, la fiera si propone come punto di incontro e confronto tra gli operatori

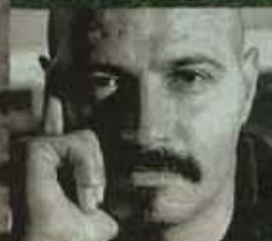
del settore, momento di formazione per professionisti e studenti e ricca vetrina commerciale. Sono molti, infatti, i settori merceologici previsti: dai macchinari per lavorare il marmo alle nuove tecnologie per il granito fino a società immobiliari e imprese di costruzione. Tra gli eventi di punta, *Marmomacc Meets Design*, con undici progetti di design sperimentale

infoutili
Marmomacc
DOVE Verona - Quartiere fieristico
QUANDO 21 - 24 settembre
INFO www.marmomacc.it
www.veronafiere.it

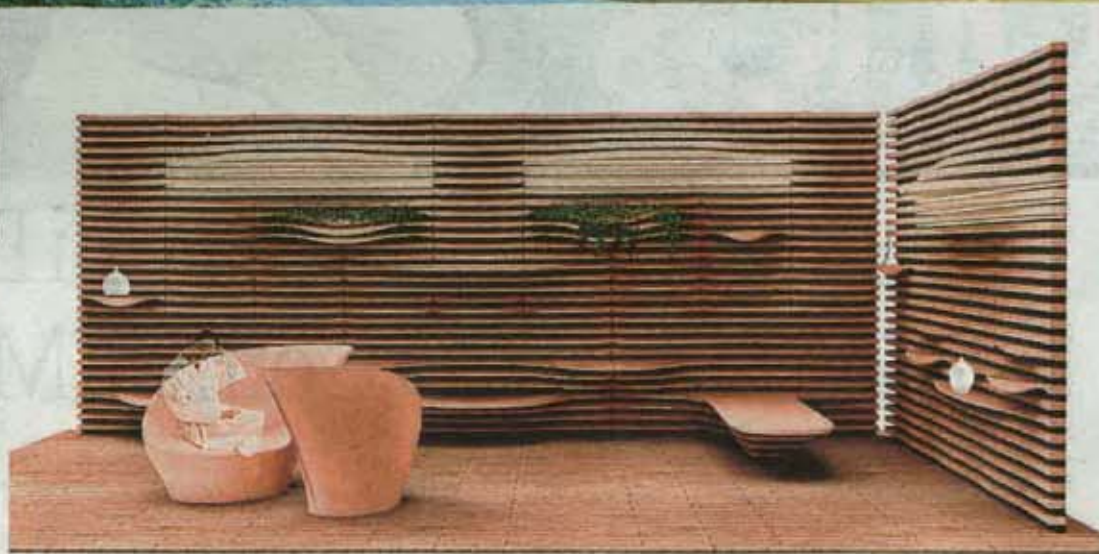


Lezioni e blog per imparare

Diffondere la cultura dei materiali lapidei ed educare architetti e ingegneri a fare un uso corretto. Così, con questo obiettivo, Marmomacc potenzia il proprio intervento in campo universitario e post-universitario. Tra le iniziative, corsi in collaborazione con atenei e istituti professionali e un blog (già attivo) in cui confrontarsi



GIUSEPPE FALLACARA
TERME IN CHIARO
 Progetto per la facciata lapidea di un impianto termale per non vedenti. Di Fallacara con Politecnico di Bari e Università di Budapest per Ferenzsász Köfaragó Zrt Urom-Hu



SETSU & SHINOBU ITO
USI FLESSIBILI
 Per Grassi Pietre, moduli uguali per dimensione ma declinabili per uso e finiture. L'allestimento richiama una spa



Al femminile

Stavolta le donne premiano un uomo. A Marmomacc, infatti, l'associazione *Le donne del marmo* consegnerà il suo premio all'architetto Mario Botta, per aver saputo utilizzare materiali diversi in base al contesto e per aver trovato la spiritualità nella pietra. L'anno scorso è andato a Patricia Urquiola

P'iniziativa

Ricostruire L'Aquila un dialogo con la storia



Le "pietre" aquilane come erano prima dell'alba del 6 aprile 2009, quando la città si svegliò a causa di una forte scossa che faceva crollare vite ed edifici, e come si presentarono subito dopo il terremoto. È il tema della mostra *L'Aquila. Le pietre della ricostruzione*, a cura di Domenico Potenza e Carlo Pozzi in occasione della 46esima edizione del Marmomacc, con un allestimento fotografico che utilizza i materiali prodotti da Carsa per il libro *L'Aquila una città d'arte da salvare* (208 pagine, 75 euro). Nello stesso ambito, anche un convegno - venerdì 23 alle ore 15 - su metodologie ed esperienze di restauro e ricostruzione di edifici in pietra nelle zone sismiche. Nell'incontro, coordinato da Carlo Pozzi della facoltà di Architettura di Pescara, i relatori si confronteranno sul tema della ricostruzione tra conservazione e innovazione, con i diversi aspetti dell'intervento litico, e sulla necessità di stabilire un dialogo con la storia

il concorso Il riconoscimento internazionale agli edifici che si integrano con l'ambiente

Quando natura e costruzioni fanno parte del paesaggio



SAMEEP PADORA & ASSOCIATES
 Tra le opere selezionate per il premio, il Tempio di Shiva a Mumbai, India (2010)

VALENTINA BERNABEI

Sanze in cui gli alberi fanno da pareti e il cielo da tetto, edifici in cui il paesaggio diventa tutt'uno con l'architettura. A Verona, in occasione di Marmomacc, è il momento di conoscere le nuove destinazioni di un materiale classico come la pietra. *L'International award architecture in stone*, alla sua dodicesima edizione, focalizza il suo interesse proprio su questo. Il premio, istituito nel 1987, ha selezionato, in continuità con le precedenti edizioni curate da Vincenzo Pavan, importanti opere, tra cui noti edifici pubblici e interessanti interventi di recupero di aree urbane degradate. Si tratta di progetti molto differenti tra loro che spaziano per forme scelte e per luoghi di realizzazione avvenuta a livello internazionale.

Tra le opere selezionate dalla giuria - in cui è presente tra gli altri anche il designer Alessandro Mendini - c'è il progetto dello studio López Cotelo, realizzato a Santiago de Compostela riqualificando un complesso di edificazione storica con nuove costruzioni e con una serie di integrazioni murarie in granito locale, mettendo così in relazione vecchi e nuovi edifici. Berlino invece è la città in cui si trova lo Jacob-und-Wilhelm-Grimm-Zentrum, che riunisce in un unico edificio le diverse sedi biblioteca-

Si tratta di opere importanti molto diverse tra loro per forme e luoghi di realizzazione

rie della Humboldt Universität, a cui la pietra calcarea di Spessart conferisce una solenne idea di solidità che caratterizza interamente il progetto di Max Dudler.

Di tutt'altro genere il progetto dello studio Sameep Padora & Associates, che nel 2010, ha edificato il Tempio di Shiva (Maharashtra, India). In questo caso l'esempio di architettura costruita è completamente fuori dai riflettori e il forte senso di spiritualità che lo caratterizza è sottolineato da un sapiente lavoro architettonico che integra l'opera con il paesaggio. Oltre alle opere selezionate sono stati istituiti due premi speciali non riferiti direttamente alla contemporaneità architettonica.

Il premio "ad memoriam" è stato assegnato all'opera dell'architetto greco Aris Konstantinidis, che usa la pietra in maniera tradizionale e nello stesso tempo innovativa. Infine il premio per la categoria "architettura vernacolare" ha premiato le case-torre della Svanezia, nel versante georgiano della catena del Caucaso.